

La benevolenza un frutto dello Spirito

ITINERARIO:

- Convinti della necessità di dare maggiore consistenza/spessore alla nostra vita cristiana.... Vogliamo assecondare l'azione dello Spirito di Dio in noi, portando a maturazione i suoi frutti
- Lo Spirito Santo vuole essere pregato, assecondato perché Egli mette la "forza divina", egli è la forza divina della nostra vita e sa toccare, portandola a pienezza, tutta la nostra esistenza: la vita spirituale, quella intellettuale, la vita fisica, gli eventi della nostra vita, gli incontri, le ispirazioni
 - In Gal 5, 16-25 s. Paolo ci ha ricordato che dobbiamo assumere una serie di atteggiamenti spirituali di cui l'amore è il primo ma con molte altre sfaccettature
 - Gioia, pazienza, pace... oggi è il turno della BENEVOLENZA (volere bene, volere il bene dell'altro)

Benevolenza è generosità, affabilità, gentilezza, amabilità, onestà, rettitudine. Tutti termini, di più, tutti valori che sembrano essere spariti persino dal Galateo, cioè dal decalogo delle buone maniere. Eppure ciò che solo può conquistare il cuore dell'uomo e ciò di cui ogni uomo ha veramente bisogno. L'uomo affabile è colui al quale si ricorre volentieri, che si rende accessibile col proprio tratto gradevole e accogliente.

C'è un modello di BENEVOLENZA?

BENEVOLO è IL SIGNORE Dio

:

- "Gustate e vedete come è benevolo il Signore" Sal 34,8
- "Celebrate il Signore perché è benevolo" Sal 105,1

Gesù è il rivelatore della benevolenza del Padre: Gesù ci insegna che «*Il Padre è benevolo verso gli ingrati e i malvagi*» (Lc 6,35). E con la sua vita ci rivela che anch'egli, come il Padre, è benevolo verso i peccatori perché si convertano (vedi Rm 2,4). Infatti li va a cercare, si sforza di socializzare con loro, di rendersi commensale. E lo fa anche con i suoi nemici perché si convertano. Il capitolo 15 di Luca, con le tre parabole della misericordia, è certamente il testo che in immagini racconta, in modo meraviglioso, l'esperienza che i peccatori fanno della "benevolenza" del Padre.

In verità il Vangelo in relazione a Gesù non usa mai la parola benevolenza. È una benevolenza vissuta la sua. Osserviamolo solo un istante nella sua relazione con i nemici: cerca sempre il dialogo; e quando non riesce a farsi accogliere, ricorre alle parabole che, parlando di terzi, impongono a chi l'ascolta un momento di seria riflessione. E' con la sua Affabilità, con la sua benevolenza che Gesù conquistava i cuori. "Chi cercate?" Dice ai due discepoli per poi aggiungere "Venite e vedete"! Gv 1, 37-39; il colloquio notturno con Nicodemo, l'incontro con la Samaritana... Il Vangelo non tralascia di sottolineare l'affabilità di Gesù nell'accogliere i peccatori Lc15,1-2, i mendicanti Lc 18, 35-43; gli infermi tutti e persino i bambini. L'affabilità di Gesù non è sdolcinatazza: sa farsi parola di conforto verso la vedova di Nain "Non piangere", ma sa anche ammonire il paralitico guarito perché non ricada nel peccato Gv 5,14.

Le parole di Gesù, talvolta, veramente severe nel contenuto non sono mai aspre o dure, né possono interpretarsi come minacce adirate di uno sfogo incontrollato; esse rivelano piuttosto lo sforzo costante di una volontà salvifica per muovere a conversione i cuori induriti.

Ma perché Gesù è benevolo e paziente con tutti? Ce lo dice lui stesso, quando in una dura polemica con i suoi nemici, gli scappano queste parole: «*Ma io vi dico questo perché possiate salvarvi*» (Gv 5,34)). Come il Padre egli è benevolo, perché solo così si può agire per la salvezza degli altri. **E la salvezza è la rivelazione massima della “benevolenza divina”.** In questa luce possiamo ora capire meglio **quell’unica frase in cui egli parla direttamente della “benevolenza” del Padre.** «*Amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare nulla, e il vostro premio sarà grande e diventerete figli dell’Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Diventate dunque misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro*» (Lc 6,35s). Vivere questi imperativi, “significa” entrare in sintonia con l’agire del Padre e di Gesù; significa essere anche noi “benevoli” con tutti, perché solo così possiamo “gustare e assaporare quanto è benevolo e soave è il Signore” (Salmo 33,9; 1 Pt 2,3).

Ef 4,32: «*Diventate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato voi in Cristo*».

Col 3,12: «*Rivestitevi come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, benevolenza, umiltà, mitezza, longanimità, sopportandovi a vicenda, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma al di sopra di tutto vi sia l’amore, che è il vincolo della perfezione*».

E allora concludiamo con un detto dell’Inno all’Amore di 1 Cor 13: “*benevolo è l’Amore*” (v. 4); si potrebbe anche dire: “benevolenza è l’amore”.

Se Vogliamo essere benevoli; se vogliamo vivere la benevolenza, dobbiamo amare come il Padre ci ha amato in Cristo. “*Amatevi come io vi ho amato*”, e da noi **si sprigioneranno tanti raggi di luce che renderanno bella la comunità:** «*Quanto è bello e soave che i fratelli vivano insieme*» (Salmo 133,1).

VIE DELLA BENEVOLENZA:

Gentilezza/cortesia (che pure dovrebbe essere praticata anche trattando con persone indifferenti) : non semplice garbo nel trattare.

La vita spirituale non coincide con un codice di buone maniere, anche se difficilmente può convivere con rozzezza e scortesia negli atteggiamenti visibili. Oggi da recuperare in quanto serbatoio di bene ricco di valenze educative, di risanamento, di annuncio.

Don Orione “Anche la gentilezza, fatta per il Signore, è fiore di soave carità cristiana e serve per educare

Attenzione

Sapersi mettere nei panni dell’altro, sforzarsi di vedere un po’ le cose con i suoi occhi. Oggi i rapporti umani sono sbrigativi e all’insegna dell’efficientismo.

Solidarietà

- La solidarietà umana rinvia alla solidarietà della salvezza: viverla è ricordare che ogni persona è collegata con il destino dell’intera società.

- Il cuore dell’Alleanza è l’idea di un Dio solidale con l’umanità per sempre (es il libro dell’Esodo- Gesù è modello supremo non solo per i suoi gesti di misericordia e liberazione ma come mediatore

fra Dio e l'umanità. La sua stessa morte “*li amò sino alla fine*”. La croce è culmine della prassi di solidarietà di Gesù con gli uomini. La Resurrezione è il culmine della solidarietà di Dio

Bontà

E' irraggiante, efficace, riconoscibile, leggibile l'immagine di Dio impressa in noi

Don Orione : “In tutti i vostri passi possiate portare lo Spirito del Signore, dovunque lo spirito di pace, di letizia, di gaudio, spirito di piena letizia e di gaudio perché dobbiamo servire il Signore in piena letizia”

“Ti raccomando di vivere il vero spirito di Gesù, solo Gesù ci può formare il cuore buono e grande”

Caratteristiche della benevolenza cristiana

Amicizia, parlare bene degli altri(sapendo frenare la lingua), ospitalità (sollecitudine verso gli stranieri)

Dobbiamo alimentare il desiderio di poter riflettere con la nostra vita la benevolenza di Dio, per dire al mondo che davvero siamo figli tuoi. Che l'amore che ci ha rivelato in Gesù è presente in noi e perché quell'amore possa irradiare attorno a noi quella luce che conquista i cuori, perché sprigioni affabilità, soavità, dolcezza, gioia, serenità, giocondità. Benevolenza è poter dire con la vita la gioia di essere Figli suoi. Questo è il nostro compito nella storia: irraggiare, amando, la “benevolenza” del Padre La benevolenza è irradiazione dell'amore nel vissuto e nell'ambiente circostante, è un modo nuovo di guardare gli altri con uno sguardo “angolato” su quello di Dio

Riflettiamo su... 2 Corinzi Capitolo 6, 3- 10

³ Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga biasimato il nostro ministero; ⁴ ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio, con molta fermezza nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, ⁵ nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; ⁶ con purezza, sapienza, pazienza, **benevolenza**, spirito di santità, amore sincero; ⁷ con parole di verità, con la potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; ⁸ nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama. Siamo ritenuti impostori, eppure siamo veritieri; ⁹ sconosciuti, eppure siamo notissimi; moribondi, ed ecco viviamo; puniti, ma non messi a morte; ¹⁰ afflitti, ma sempre lieti; poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!